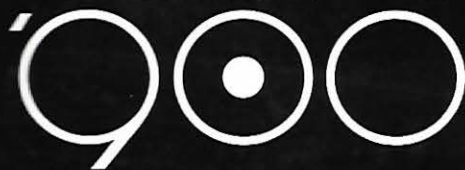


MUSEO D'ARTE
DELLE
GENERAZIONI
ITALIANE DEL



"G. BARGELLINI"

P I E V E D I C E N T O



C A T A L O G O D E L L E
COLLEZIONI PERMANENTI

V O L U M E

1

GENERAZIONE MAESTRI STORICI
GENERAZIONE PRIMO DECENNIO
GENERAZIONE ANNI DIECI
GENERAZIONE ANNI VENTI

B O R A

**COMUNICATO
STAMPA**

(n. 1 - agosto '99)

Verrà inaugurato alla fine di ottobre - primi di novembre, a Pieve di Cento (Bologna), il Museo d'arte delle Generazioni italiane del '900 G. Bargellini, che prende il nome dalla sua specificità strutturale, strettamente connessa all'opera editoriale dello storico dell'arte Giorgio Di Genova, autore della *Storia dell'arte italiana del '900 per generazioni*, il quale sarà il Direttore artistico della struttura.

Nato dal costante impegno e interesse per l'arte e la cultura dell'imprenditore pievese Giulio Bargellini, fondatore della OVA S.p.A., e da un'idea di Di Genova con la collaborazione di Edoardo Brandani della Edizioni Bora di Bologna, il Museo verrà gestito dalla I.A.M. S.r.l., società mista pubblico-privata, che si propone di gestire numerose iniziative d'arte e musei ed *in primis* il Museo d'arte delle Generazioni italiane del '900 G. Bargellini, con l'intento di sfruttarne al massimo la felice ubicazione geografica che lo vede al centro del triangolo industriale costituito da tre grandi città d'arte: Bologna, Ferrara e Modena.

Al presente le collezioni del Museo contano circa 400 opere di oltre 200 artisti che vanno da Modigliani a Balla, da Prampolini a Peruzzi, da de Chirico a Casorati, da Carrà a Birolli, da Depero a Maccari, da Reggiani a Soldati, da Pirandello a Mafai, da Campigli ad Alberto Martini, da Cagli a Guttuso, da Manzù a Fazzini, da Scialoja a Nativi, da Michelangelo Conte a Barisani, da Di Salvatore a Parisot, per citare alcuni nomi.

Le opere saranno distribuite in Sale generazionali (*Sala Generazione Maestri storici, Sala Generazione primo decennio, Sala Generazione anni Dieci, Sala Generazione anni Venti*), alle quali in seguito si aggiungeranno quelle riferite alle generazioni successive. Questa sarà la struttura delle collezioni permanenti che dal giorno dell'inaugurazione potrà essere ammirata dai visitatori, i quali saranno accolti dalla metà delle grandi sculture previste per il giardino esterno, tutte appositamente realizzate da artisti di diversa generazione e con materiali differenziati.

Fin dall'inaugurazione il Museo, che offrirà esposizioni temporanee e curerà anche mostre esterne, sarà un centro multimediale che, intorno alle collezioni permanenti dislocate nelle Sale generazionali, consentirà e promuoverà molteplici attività.

La struttura, che ha sede nell'ex Silo Granario di Pieve di Cento, eretto nel 1933, acquistato da Bargellini e ristrutturato dall'arch. Giuseppe Davanzo, non sarà un luogo di mera conservazione dell'arte, bensì un centro di promozione artistica e culturale, che privilegerà gli scambi con le altre istituzioni italiane e straniere. In essa, aperta anche a dibattiti, incontri con artisti, critici, scrittori, si organizzeranno conferenze, proiezioni, presentazioni di libri, serate musicali. Particolare attenzione sarà posta, da un lato, ad offrire la possibilità di ricerca e di approfondimenti agli studenti ed agli studiosi e, dall'altro, al funzionamento di spazi per incontri ed attività dei giovani, anche laboratoriali.

I promotori del Museo, inoltre, volendo sottolineare che l'iniziativa nasce da una collezione privata, intendono mantenere viva la memoria di questa origine attraverso la promozione del collezionismo privato sia per coloro che sono già collezionisti che per quanti siano interessati a diventarlo. A tal fine metteranno a disposizione gratuitamente di chi lo desidera tutte le proprie conoscenze ed informazioni attraverso la struttura del Museo o con consulenze personalizzate per ciascun collezionista.

Per l'occasione la Edizioni Bora di Bologna pubblicherà il I volume del *Catalogo Generale delle Collezioni del Museo d'arte delle Generazioni italiane del '900 G. Bargellini* (ca. 280 pagine nel formato di cm. 23,5x30) ed una guida breve della mostra permanente (64 pagine nel formato di cm. 15x21).

RELAZIONI ESTERNE

Studio Raimo, Bologna
tel. 051 261312
fax 051 272929

UFFICIO STAMPA

Michele De Luca, Roma
tel. e fax 06 44237540
cell. 03687 860290

Edizioni Bora, Bologna
Patrizia Bonfiglioli
Valentina Brandani
tel. 051 356133
fax 051 374394

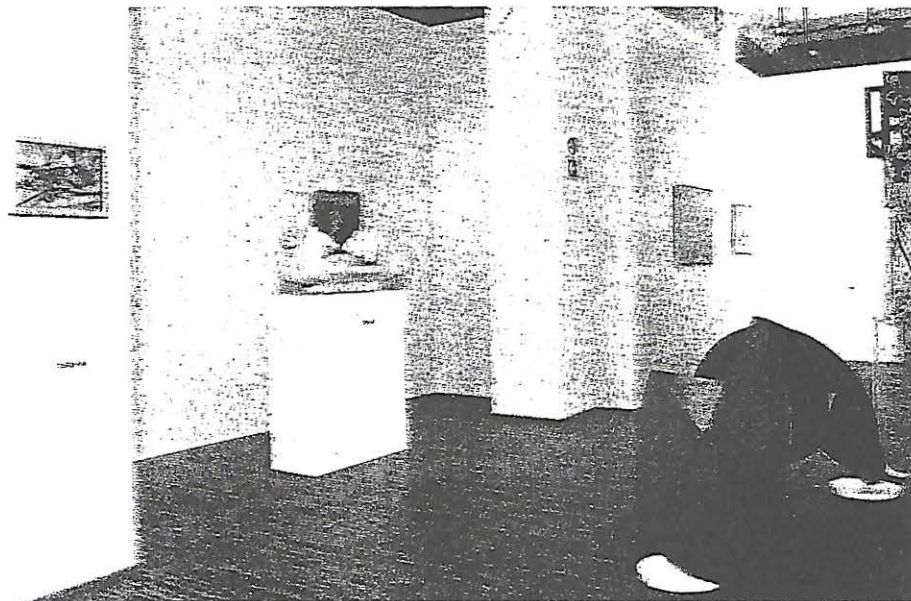
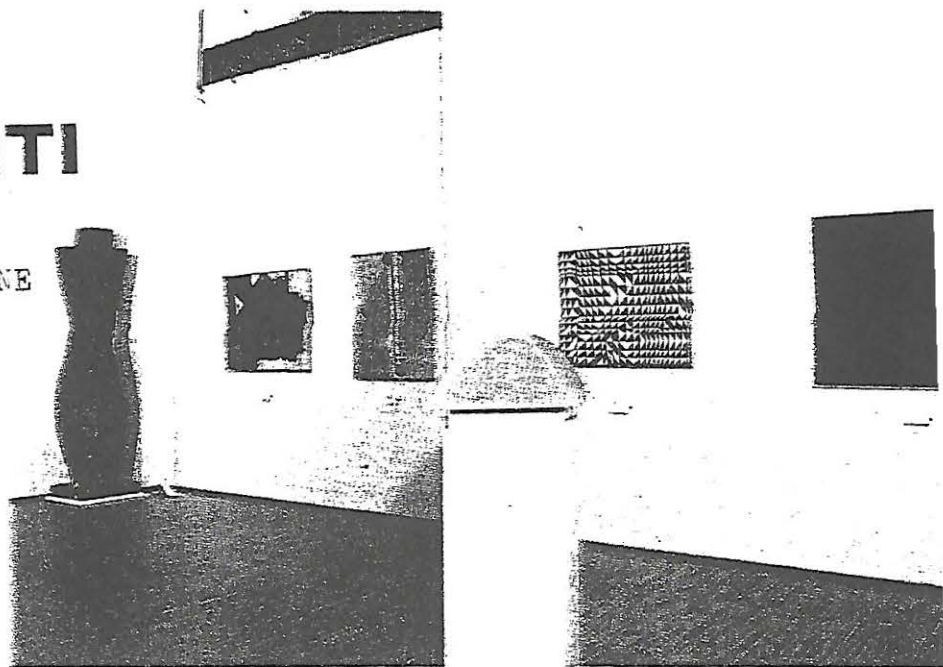


SALA GENERAZIONE ANNI VENTI

MUSEO D'ARTE
GENERAZIONI ITALIANE
900 G. BARGELLINI

Artisti presenti ad oggi

Enrico Accatino
 Lorenzo Alessandri
 Gianni Ambrogio
 Richard Antohi
 Ugo Attardi
 Mirella Bentivoglio
 Giovanni Benvenuti
 Valentina Berardinone
 Vinicio Berti
 Annibale Biglione
 Cherubino Binelli
 Mario Bizzarri
 Luigi Boille
 Dino Boschi
 Gianni Brusamolino
 Aurelio Caminati
 Sara Campesan
 Giovanni Campus
 Antonio Carena
 Eugenio Carmi
 Rino Carrara
 Giorgio Celiberti
Ferdinando Chevrier
 Ciro Ciriaco
 Pirro Cuniberti
 Ugo D'Ambrosi
 Antonio Del Donno
 Mario De Maio
 Maria Teresa De Zorzi
 Elio Di Blasio
 Pasquale Di Fabio
 Antonio di Girolamo
 Nino Di Salvatore
 Gianni Dova
 Lia Drei
 Salvatore Emblema
 Giuseppe Ferrari
 Gianfranco Ferroni
 Carlo Gajani
 Augusto Garau
 Giansisto Gasparini
 Rocco Genovese
 Silvano Girardello
 Giuseppe Guerreschi
 Nedda Guidi
 Luciano Lattanzi
 Elio Marchegiani
 Plinio Mesciulam
 Agapito Miniucchi
 Mattia Moreni
 Anna Moro-Lin
 Augusto Murer
 Magdalo Mussio
 Carlo Nangeroni
 Mario Nanni
 Gualtiero Nativi
 Mario Padovan
 Gaetano Palozzi
 Graziana Pentich



Due scorci della Sala Generazione anni Venti. In alto, da sinistra, la scultura di Rocco Genovese, i dipinti di Graziana Pentich e Carlo Nangeroni, la terracotta di Nedda Guidi, le opere di Lia Drei e Mario Padovan.

PIEVE DI CENTO 1999

In basso, da sinistra: alla parete il collage di Cherubino Binelli, seguono il marmo di Roca-Rey, il ferro di Anna Maria Vancheri e, sul fondo il legno di Plinio Mesciulam.

Augusto Perez
 Lamberto Pignotti
 Carlo Ramous
 Raimondo Rimondi
 Joaquín Roca-Rey
 Alba Savoï
 Paolo Schiavocampo
 Sergio Schirato
 Turi Simeti
 Ugo Sterpini
 Tito
 Anna Torelli
 Mino Trafeli
 Wladimiro Tulli
 Aldo Turchiaro
 Livio Orazio Valentini
 Anna Maria Vancheri
 Gian Berto Vanni
 Giuseppe Zunica

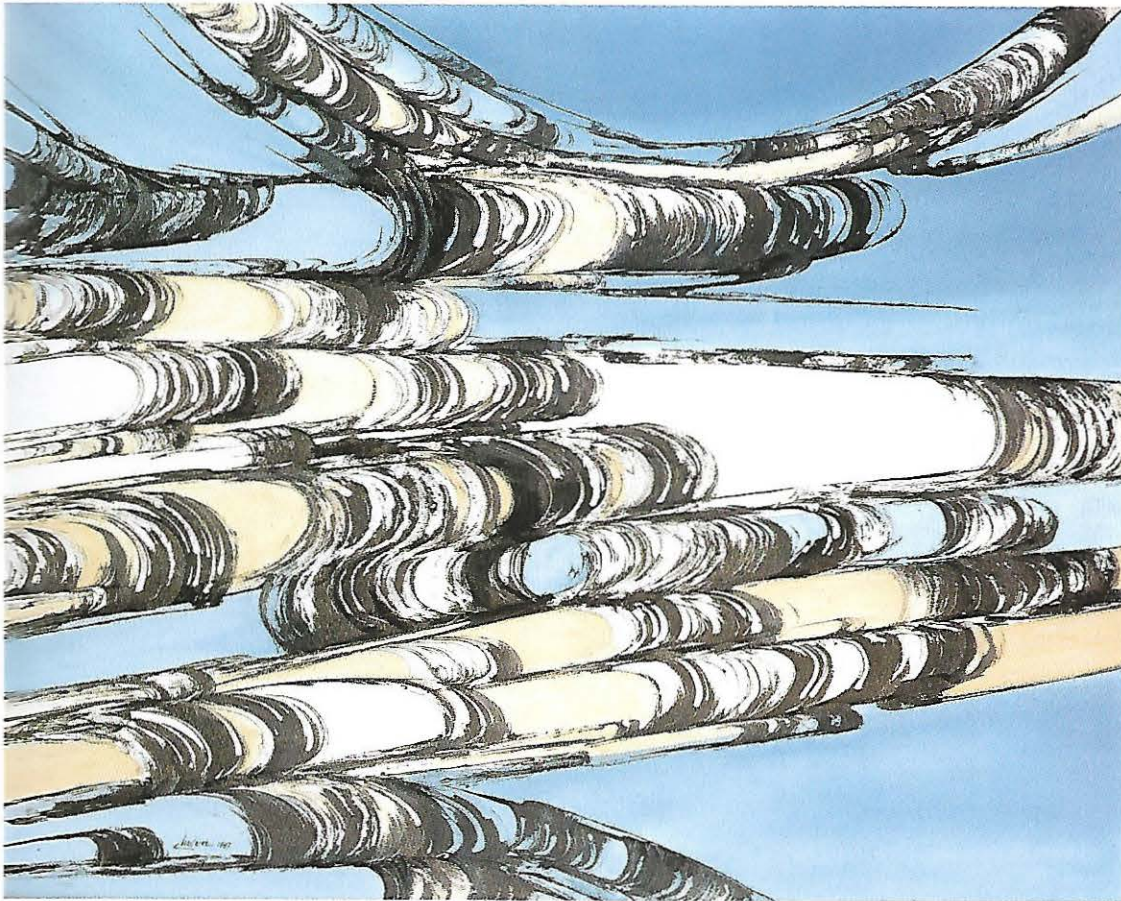
Dalla Collezione "8x10" di C. Zavattini

Giuseppe Banchieri, Saverio Barbaro,
 Gianni Bertini, Walter Bianconi,
 Egidio Bonfante, Armando Buratti,
 Renzo Bussotti, Antonio Carena,
 Carlo Caroli, Alik Cavaliere,
 Vittorio Cavicchioni,
 Armando De Stefano, Gianfranco Fasci,
 Giuseppe Ferrari, Piero Garino,
 Giansisto Gasparini,
 Ezio Gribaudo, Marcello Guasti,
 Mario Lattes, Cesco Magnolato,
 Pietro Plescan, Giacomo Porzano,
 Pierluigi Rampinelli, Piero Raspi,
 Berto Ravotti, Turi Simeti,
 Francesco Somaini, Ugo Sterpini,
 Antonio Virduzzo.

Ferdinando CHEVRIER

Livorno 1920

Partito nel dopoguerra da posizioni neocubiste, abbandona gradualmente ogni residuale referente mimetico, per assestarsi nell'area di un nitido concretismo dall'andamento al contempo rigoroso e musicale. Nel 1950, assieme a Nigro e Bertini, con i quali aveva costituito la Scuola del Tirreno, espone, con una presentazione di Dorfles, nella Sala delle Stagioni di Pisa. Nel 1951 il trio toscano espone pure alla mostra *Arte astratta e concreta in Italia*, alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna. Entrato a far parte del MAC milanese, nel maggio dello stesso anno Chevrier tiene una personale alla Libreria Salto di Milano, presentato da un testo di Bertini. Nel 1952 un suo dipinto figura alla Quadriennale di Roma. È il periodo in cui il pittore inizia ad intessere rapporti con la Galleria Giraldi di Livorno, dove, a partire dal 1954, terrà svariate mostre personali. Il concretismo si sfalda tuttavia vieppiù in una gestualità vorticante e drammatizzata, capace di interagire, a partire dal 1970, col riemergere di griglie strutturali. (g.g.)



Frammenti
1987
tecnica mista su tela
cm. 100x80

Indicazioni bibliografiche (dal 1990)
G. Di Genova, *Storia dell'arte italiana del '900 - Generazione anni Venti*, Edizioni Bora, Bologna 1990; B. Mannini, *Studi Livornesi*, 1991; N. Vernizzi, *Razionalismo Livico*, Scheiwiller, Milano 1994; L. Berni Canani (a cura di), *Enrico Bordini Ferdinando Chevrier Rodolfo Costa*, Arte Centro, Milano 1995; L. Berni Canani - G. Di Genova (a cura di), *MAC/SPACE. Arte concreta in Italia e in Francia 1948-1958*, Acquario Romano, Roma 1999, Edizioni Bora, Bologna 1999.